Gazzetta Ufficiale DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 — Roma — Martedì 14 novembre — Numero 265

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1º d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre **16** *pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.*

SOMMARIO

Parte Ufficiale

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera dei deputati è convocata per il giorno di martedì 28 novembre 1905, alle ore 14, col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione sugli elenchi delle registrazioni con riserva fatte dalla Corte dei conti dalla seconda quindicina di giugno 1904 a tutto marzo 1905. (RR. decreti 29 dicembre 1904, per la proroga dei termini di cui all'art. 10 della legge 28 luglio 1902, n. 342 sui provvedimenti per la Sardegna e 26 gennaio 1905, concernente la delegazione di funzioni istruttorie in cause penali nei possedimenti italiani del Benadir. - Doc. VIII-VIII-*bis-A*).
2. Sorteggio degli uffici.

Discussione dei disegni di legge:

3. Disposizioni sugli stipendi e sulla carriera del personale delle scuole classiche, tecniche e normali. (250).
4. Stanziamento nella parte straordinaria del bilancio del Ministero della pubblica istruzione per il corrente esercizio finanziario 1904-905 della somma di L. 142,660 83 per i lavori eseguiti nel monumento di San Francesco in Assisi. (253).
5. Istituzione del credito agrario per la Sicilia. (86).
6. Discussione in seconda lettura del disegno di legge:
Provvedimenti per lo sgravio del debito ipotecario per il riscatto di canoni ed altri oneri reali e per agevolare la formazione di piccole proprietà. (*Urgenza*) (116).

Discussione dei disegni di legge:

7. Piantagione lungo le strade nazionali provinciali e comunali. (171).
8. Istituzione di sezioni di pretura e modificazioni delle circoscrizioni mandamentali. (84).
9. Sull'esercizio della professione d'ingegnere, di architetto e di perito agrimensore. (71).
10. Riordinamento ed affitto delle Regie Terme di Montecatini. (96).
11. Sull'esercizio della professione di ragioniere. (99).
12. Domanda di autorizzazione ad eseguire la sentenza pronunziata dal tribunale di Roma il 10 febbraio 1904 contro il deputato Ferri Enrico per diffamazione continuata e ingiurie a mezzo della stampa. (90).
13. Ordinamento dell'esercizio di Stato delle ferrovie non concesse a imprese private. (129-130).
14. Destinazione di ufficiali dello stato maggiore generale della Regia marina in posizione ausiliaria quali capitani di porto in alcune piazze militari marittime e nei porti delle colonie. (41).
15. Agevolezze all'industria dell'escavazione e del trattamento delle ligniti e delle torbe. (238).

Il presidente
G. MARCORA.

LEGGI E DECRETI

Il numero **536** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 13 luglio 1905, n. 400, per la concessione di sussidi e di mutui a favore dei danneggiati

dalle alluvioni del 1° semestre 1905 e dall'uragano dei 23 e 25 giugno 1905;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio, di concerto col presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e dei ministri del tesoro, delle finanze e dei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'unito regolamento per l'esecuzione della legge 13 luglio 1905, n. 400, per la concessione di sussidi e di mutui a favore dei danneggiati dalle alluvioni del 1° semestre 1905 e dall'uragano dei 23 e 25 giugno 1905, visto, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 8 ottobre 1905.

VITTORIO EMANUELE

A. Fortis.
Rava.
Carcano.
A. Majorana.
C. Ferraris.

Visto, *Il guardasigilli:* C. Finocchiaro-Aprile.

REGOLAMENTO per l'esecuzione della legge 13 luglio 1905, n. 400, a favore dei danneggiati dalle alluvioni del 1° semestre 1905 e dell'uragano dei 23 e 25 giugno 1905.

Capo I.

Sussidi per riparazione o ricostruzione di opere pubbliche delle Provincie, dei Comuni e dei Consorzi.

Art. 1.

Le domande delle Provincie, dei Comuni e dei Consorzi di scolo, di bonifiche e di opere idrauliche per ottenere, in base all'art. 8 della legge 13 luglio 1905, n. 400, un sussidio dello Stato, devono essere rivolte al Ministero dei lavori pubblici e presentate entro un anno dalla pubblicazione del presente regolamento, al prefetto, corredate dei documenti prescritti dall'art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 23 ottobre 1904, n. 625.

Per la istruttoria di tali domande e per la concessione del sussidio, saranno osservate le norme stabilite nel regolamento predetto, con avvertenza che per i Consorzi di scolo, di bonifica e di opere idrauliche la misura del sussidio sarà fissata con speciale riguardo e in proporzione alla potenzialità del Consorzio e all'importanza di entità delle spese occorrenti per l'esecuzione dei lavori.

Capo II.

Mutui alle provincie, ai Comuni, ai Consorzi di Comuni ed ai Consorzi idraulici.

Art. 2.

Le Provincie, i Comuni e i loro Consorzi della regione Veneta, cui con la legge del 13 luglio 1905, n. 400, furono estese le disposizioni di quella del 19 maggio 1904, n. 185, possono fare con la Cassa dei depositi e prestiti:

a) trasformazione dei prestiti concessi dalla Cassa suddetta fino al 30 giugno 1905;

b) prestiti per riscatto di debiti contratti fino al 30 giugno 1905;

c) prestiti per servire all'esecuzione di opere debitamente autorizzate;

d) prestiti per riparazione e ricostruzione di opere pubbliche comunali, provinciali e consorziali danneggiate dalle alluvioni del 1° semestre del 1905 e dall'uragano dal 23 al 25 giugno 1905.

Quando le suddette operazioni siano fatte con la Cassa dei depositi e prestiti, l'interesse da corrispondersi dai mutuatari è quello stabilito annualmente dal Ministero del tesoro; quando invece le operazioni stesse siano fatte con la Cassa dei depositi e prestiti (Sezione autonoma di credito comunale e provinciale) l'interesse è quello del 4.15 per cento, ovvero del 4.10 per cento a seconda che l'ammortamento del mutuo venga stabilito per annualità costanti o per annualità decrescenti.

Art. 3.

I mutui di cui alla lettera *d* dell'articolo precedente, possono essere concessi anche ai Comuni, alle Provincie o ai loro Consorzi delle altre regioni del Regno, per le quali è applicabile la legge del 19 maggio 1904, n. 185, alle condizioni portate dalla legge stessa.

A tutti gli altri Comuni, Provincie o loro Consorzi del Regno possono essere concessi gli stessi mutui alle condizioni fissate dalle leggi istitutive della Cassa dei depositi e prestiti. Però anche per questi mutui il periodo di ammortamento può essere spinto fino a 50 anni.

Art. 4.

Le domande per le operazioni disposte coi precedenti due articoli dovranno essere fatte, documentate, esaminate e approvate secondo le norme stabilite dalle leggi vigenti per la Cassa dei depositi e prestiti e per la Cassa stessa (Sezione di credito comunale e provinciale).

Art. 5.

L'occorrenza delle somme destinate alla riparazione o ricostruzione di opere pubbliche comunali, provinciali e consorziali danneggiate dalle alluvioni del 1° semestre 1905, è dimostrata mediante una dichiarazione prefettizia, rilasciata in base a perizia tecnica vistata dall'Ufficio del genio civile nella quale dichiarazione si faccia fede che la somma da mutuare servirà agli scopi suindicati, ai quali l'ente richiedente non può far fronte con le entrate ordinarie.

Art. 6.

I Consorzi di scolo, di bonificazione, di irrigazione, di derivazione di acqua a scopo industriale e quelli per opere idrauliche di tutte le provincie del Regno possono ottenere così dalla Cassa dei depositi e prestiti, come dalla Cassa stessa (sezione di credito comunale e provinciale) tutte le operazioni contemplate nell'art. 2 ed alle condizioni ivi indicate.

Per queste operazioni, peraltro, non occorre l'esame od il parere della Commissione reale pel credito comunale e provinciale istituita con la legge 17 maggio 1900, n. 173.

Art. 7.

Alle Provincie e ai Comuni che accorderanno la sospensione delle sovrimposte ai termini della legge 13 luglio 1905, n. 400, la Cassa dei depositi e prestiti potrà concedere mutui sino alla concorrenza delle sovrimposte sospese.

Gli anzidetti mutui saranno garantiti con la sovrimposta fondiaria ed estinti in un periodo di tempo non eccedente i 10 anni decorrenti dall'anno successivo a quello in cui si incomincierà la somministrazione ed all'interesse fissato annualmente dal Ministero del tesoro.

La quota di sovrimposta vincolata per ammortamento di prestiti alla Cassa depositi e alla gestione di credito comunale e provinciale e compresa nella sospensione, sarà corrisposta dalle pro-

vincie o dai Comuni, col carico dei relativi interessi, mediante mutui sulla Cassa dei depositi e prestiti alle suindicate condizioni.

Art. 8.

Le domande di mutuo, di cui all'articolo precedente, devono inviarsi, per mezzo della Prefettura, al Ministero di agricoltura, industria e commercio e devono essere documentate in conformità delle disposizioni dell'art. 1 del regolamento 27 marzo 1904, n. 166, per l'esecuzione della legge 8 luglio 1903, n. 311.

Però in luogo dell'attestazione del prefetto, di cui ai nn. 3-4, lettere *a* e *b*, dello stesso articolo, occorre una dichiarazione del prefetto nella quale si faccia fede che la Provincia o il Comune ha nei modi di legge deliberata la sospensione della sovrimposta per un importo da indicare, al quale deve provvedere con un mutuo per assicurare il regolare andamento dei servizi pubblici.

Art. 9.

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio, stabilirà per decreto Ministeriale, da registrarsi alla Corte dei conti, l'ammontare dei singoli mutui di cui all'art. 6, tenuto conto del contributo governativo autorizzato dall'art. 20 della legge.

In base al suddetto decreto e ai documenti richiamati dall'articolo precedente la Cassa depositi e prestiti promuoverà, secondo le norme in vigore, il decreto Reale di concessione del mutuo il quale sarà somministrato agli enti mutuatari sul *nulla osta* del prefetto delle Provincia.

Art. 10.

Il contributo dello Stato, in ragione di un terzo degli interessi dei mutui, sarà dal Ministero di agricoltura, industria e commercio versato nella Cassa dei depositi e prestiti in una sola volta entro il mese di giugno di ciascun anno della durata dei mutui medesimi.

CAPO III.

Mutui ai privati.

Art. 11.

I privati proprietari dei Comuni danneggiati dalle alluvioni e frane del 1° semestre 1905 e dagli uragani del 23 e 25 giugno 1905 i quali intendono ottenere prestiti autorizzati dall'art. 12 della legge, dovranno, entro 6 mesi dalla pubblicazione del presente regolamento, rimettere al sindaco del rispettivo Comune le domande di mutuo indicanti la professione del richiedente, la somma da mutuarsi e corredandole dei documenti seguenti:

1° prova, mediante atto di notorietà da rilasciarsi dal pretore e un certificato dell'agenzia delle imposte, di essere in condizioni economiche tali da non potere con mezzi propri provvedere in tutto o in parte alla ricostruzione o riparazione del fabbricato distrutto o danneggiato;

2° descrizione sommaria dello stabile danneggiato o distrutto, facendone risultare la destinazione e specialmente se ad uso di abitazione, di bottega o di opificio allo stesso proprietario, o di altri ed il valore approssimativo;

3° perizia sommaria dei danni cagionati allo stabilimento riconosciuta dall'ufficio del Genio civile;

4° descrizione sommaria e tipo dei lavori di ricostruzione e di riparazione da eseguire, riconosciuta dall'ufficio del Genio civile;

5° dimostrazione della proprietà nel richiedente dello stabile distrutto o danneggiato;

6° estratto ipotecario relativo allo stabile medesimo.

Quando una iscrizione, benchè ancora materialmente esistente, non ha più ragione di essere, occorre sempre produrre il certificato di cancellazione;

7° atto di notificazione, qualora occorra, della domanda ai creditori ipotecari indicati nel detto estratto;

8° perizia degli immobili dati a garanzia del prestito compilata dall'ufficio del genio civile.

Art. 12.

Qualora il prestito serva per riparare i danni cagionati alla coltura agraria dagli uragani del 23 e 25 giugno 1905, i proprietari, oltre ai documenti indicati ai nn. 1, 5, 6 e 7 dell'articolo precedente devono allegare alla domanda:

1° descrizione sommaria del fondo danneggiato facendone risultare la destinazione se a coltura intensiva od estensiva, se boschiva, vignata, seminativa, ecc.;

2° descrizione sommaria e preventiva dei lavori da eseguirsi nel fondo, riconosciuta da apposita Commissione provinciale composta di tre persone scelte fra i periti-agronomi, i direttori di cattedre ambulanti d'agricoltura e i direttori di scuola d'agricoltura;

3° perizia sommaria dei danni cagionati al fondo, riconosciuta ed accettata dalla Commissione indicata nel numero precedente.

Art. 13.

I possessori ed i conduttori dei terreni e dei fabbricati urbani o rustici danneggiati dalle alluvioni del 1° semestre 1905 o dagli uragani del 23 e 25 giugno 1905 compresi nell'elenco approvato con R. decreto che intendono usufruire dei vantaggi accordati dall'art. 18 della legge, dovranno entro 6 mesi dalla pubblicazione del presente regolamento rimettere al sindaco del rispettivo Comune le domande di mutuo indicanti la professione del richiedente, la somma che gli occorre prendere a prestito, e saranno corredate dai documenti seguenti:

1° prova, mediante atto di notorietà da rilasciarsi dal pretore e un certificato dell'agenzia delle imposte, di essere in condizioni economiche tali da non potere coi mezzi propri provvedere in tutto o in parte alla ricostruzione del fabbricato distrutto o danneggiato, quando trattasi del possesso o conduzione di fabbricati, o alla riparazione dei fondi danneggiati quando trattasi di soli terreni coltivati;

2° descrizione sommaria dello stabile danneggiato o distrutto facendone risultare la destinazione e specialmente se ad uso di abitazione, di bottega o di opificio allo stesso proprietario o ad altri e il valore approssimativo se trattasi di fondi urbani; e la destinazione se a coltivazione intensiva, od estensiva, se a bosco o a vigna, ecc., se trattasi di fondi rustici;

3° perizia sommaria dei danni cagionati allo stabile riconosciuta dal genio civile se trattasi di fondi urbani, e dalla Commissione dei periti agrari di cui nell'articolo precedente se trattasi di fondi rustici;

4° descrizione sommaria e tipo dei lavori di ricostruzione e di riparazione da eseguire riconosciuta dall'ufficio del genio civile se trattasi di fondi urbani, e dalla Commissione dei periti agrari se trattasi di fondi rustici;

5° presentazione del contratto di conduzione o di possesso dal quale si rilevi la durata del contratto e le sue condizioni;

6° dichiarazione del proprietario diretto del fondo dalla quale agevolmente si rilevi che egli sia favorevole ai lavori da farsi ai fondi urbani o rustici e non si opponga a che i detti fondi siano gravati dai pesi relativi;

7° estratto ipotecario relativo allo stabile medesimo.

Quando un'iscrizione, benchè ancora materialmente esistente, non ha più ragione di essere, occorre sempre produrre il certificato di cancellazione;

8° atto di notificazione, qualora occorra, della domanda ai creditori ipotecari indicati nel detto estratto;

9° perizia degli immobili dati a garanzia del prestito eseguita dal Genio civile se trattasi di fondi urbani o dalla Commissione dei periti agrari se trattasi di fondi rustici.

Art. 14.

Le eventuali opposizioni dei creditori inscritti di cui all'art. 9 della legge 20 febbraio 1899, n. 13, dovranno essere notificate al sindaco entro dieci giorni dalla notificazione della domanda del proprietario.

La notificazione delle opposizioni dovrà farsi per mezzo d'usciere della R. pretura o di quello del giudice conciliatore.

Art. 15.

Il sindaco, raccolte le domande coi documenti annessi, ovvero gli atti di opposizione notificati dai creditori ipotecari, e, dopo averli fatti completare, occorrendo, li trasmette al prefetto della provincia entro 20 giorni dalla presentazione, se vi siano creditori inscritti, ed entro 10 giorni se non ve ne siano, corredandoli di un doppio elenco.

Art. 16.

Nella concessione dei prestiti saranno comprese anche le opere di ricostruzione e di riparazione per danni cagionati dalle alluvioni del 1° semestre 1905 e degli uragani del 23 e del 25 giugno 1905, incominciate o anche finite prima della presentazione della domanda.

Art. 17.

Trascorsi 5 mesi dalla pubblicazione del regolamento senza che il proprietario dello stabile distrutto o danneggiato abbia prodotto la domanda, il creditore ipotecario, l'usufruttuario o l'usuario che voglia esercitare il diritto consentitogli dall'art. 9 della legge 20 febbraio 1899, n. 53, dovrà notificare, per mezzo di usciere della R. pretura o di quello del giudice conciliatore, il suo intendimento al proprietario, con diffida di significargli, entro il termine prescritto, se persista nella sua astensione. Simile notificazione dovrà essere fatta agli altri creditori inscritti, agli usufruttuari ed usuari.

Spirato il detto termine senza opposizione da parte del proprietario, il creditore ipotecario, l'usufruttuario od usuario potrà presentare, entro il mese successivo, la domanda nell'interesse proprio, nei modi e con le forme e con i medesimi documenti che il proprietario avrebbe dovuto produrre, accompagnandola con gli atti comprovanti le notificazioni anzidette.

Quando vi siano più creditori, usufruttuari od usuari, essi potranno esercitare in comune il diritto di cui all'art. 9 della legge predetta e produrre la domanda nei modi sopra indicati delegandone la rappresentanza ad uno di essi.

Art. 18.

Il sindaco raccoglierà le domande presentate dai creditori, dagli usufruttuari ed usuari dello stabile distrutto o danneggiato con le stesse norme seguite per quelle presentate dai proprietari.

Art. 19.

Il prefetto, esaminate le domande pervenutegli e compiute le pratiche che eventualmente occorressero, le trasmetterà con tutti i documenti, entro 15 giorni dal ricevimento, al Ministero di agricoltura, industria e commercio, accompagnandole, ove occorra, con le sue osservazioni. Qualora, entro i 15 giorni, non sia completata la documentazione della domanda il prefetto ne darà avviso al Ministero, il quale fisserà il termine per la produzione dei documenti mancanti.

Con la medesima procedura il prefetto rimetterà al Ministero le domande di cui all'art. 12 entro 10 giorni da quello in cui le ha ricevute.

Art. 20.

Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio promuoverà il parere e le proposte della Commissione Reale di cui all'art. 12 della legge 13 luglio 1905, n. 400, intorno all'accoglimento della domanda pervenutagli dai prefetti, all'ammontare della somma da consentire a mutuo, alle opposizioni dei creditori ipotecari contro le domande dei proprietari.

Art. 21.

La Commissione Reale, nel pronunziarsi intorno all'ammissione delle domande di prestito, darà la preferenza a quelle presentate dai proprietari, usufruttuari ed usuari a vita per la ricostituzione e la riparazione di case abitate dagli stessi richiedenti e per somme minori e a quelle presentate dai proprietari per riparare ai danni cagionati nelle proprietà rustiche private.

Art. 22.

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio comunica all'Istituto o agli Istituti mutuanti le deliberazioni della Commissione Reale assieme ai documenti presentati dagli interessati.

L'Istituto farà gli accertamenti richiesti dai propri statuti e, deliberata l'accettazione delle domande ne darà comunicazione al Ministero di agricoltura, industria e commercio, il quale emetterà il relativo decreto Ministeriale di concessione del mutuo che sarà registrato alla Corte dei conti.

Per quanto concerne i mutui ipotecari ai proprietari di fondi rustici danneggiati dagli uragani del 23 e del 25 giugno 1905, l'Istituto sovventore avrà facoltà, a mezzo dei suoi periti, di accertare il valore dei fondi offerti in ipoteca.

Art. 23.

Le spese che per perizie, esame legale, stipulazioni di contratti ed altre accessorie, dovessero farsi dall'Istituto o dagli Istituti mutuanti saranno a carico dei sovvenuti o verranno prelevate dall'ammontare del mutuo.

Art. 24.

Se l'Istituto mutuante stimi più conveniente di somministrare la somma consentita a mutuo in rate, queste sono anticipate a misura che progrediscono i lavori di ricostruzione o di riparazione dello stabile, in modo che il valore corrispondente alle rate somministrate sia stato incorporato nell'immobile ricostruito o riparato, mediante l'esecuzione dei lavori giusta il progetto approvato.

La domanda di somministrazione di ciascuna rata sarà fatta dal sovvenuto all'Istituto sovventore in base ad un certificato rilasciato dal sindaco del Comune attestante che i lavori compiuti e il valore incorporato nell'immobile coi lavori compiuti, ne uguaglia l'ammontare.

L'Istituto mutuante accertato il fondamento della domanda, nel modo che crederà migliore, disporrà per il pagamento della rata.

Art. 25.

L'ultima rata sarà prelevata dopo l'accertamento finale ed in base alla liquidazione dei lavori eseguiti, da farsi a cura dell'Istituto mutuante.

Se l'importo dei lavori eseguiti risulti inferiore alla somma approvata, la partita del conto corrente a debito del sovvenuto verrà chiusa in base a questo minore importo.

Qualora, al contrario, risulti un'eccedenza, il sovrappiù dovrà far carico al sovvenuto.

Art. 26.

Compiuta la somministrazione delle rate, sarà chiuso il conto deducendo, a credito del sovvenuto, l'ammontare dei rimborsi parziali che egli avesse operato e l'Istituto mutuante, accertato il valore dello stabile riedificato o riparato, con le norme stabilite per il credito fondiario, provvederà alla stipulazione del contratto di mutuo per la somma risultante a debito del sovvenuto.

Art. 27.

Se il prestito è fatto da un Istituto non autorizzato all'esercizio del credito fondiario, il pagamento sarà fatto in contanti; se invece si tratti di prestiti assunti da un Istituto autorizzato all'esercizio del credito fondiario il pagamento ne sarà fatto in contanti o in cartelle, secondo sarà stabilito fra l'Istituto mutuante e il mutuatario.

Art. 28.

La eventuale emissione delle cartelle fondiarie non potrà essere fatta se non in corrispondenza all'ammontare delle rate o del mutuo effettivamente pagate.

L'Istituto mutuante dovrà ritirare dalla circolazione tante cartelle quante corrispondano all'ammontare dei rimborsi eventuali fatti dal sovvenuto durante la somministrazione delle rate del mutuo, e di quelli che tanto per tali mutui quanto per quelli somministrati in una volta, venissero operati nei tempi e nei modi stabiliti dalla legge sul credito fondiario (testo unico) del 22 febbraio 1885, n. 2922 (serie 3ª).

Art. 29.

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio avrà facoltà di verificare negli uffici dei singoli Istituti mutuanti la esistenza

dei contratti denunziati, le conseguenti scritture ed ogni altro documento che ai medesimi si riferisce.

Art. 30.

Per essere ammessi alla gratuità degli atti di cui all'art. 10 della legge 20 febbraio 1899, n. 53, ultimo capoverso, gli interessati dovranno produrre un certificato in carta semplice del sindaco del comune, attestante che l'atto richiesto occorre per l'ammissione al mutuo consentito dalla legge a favore dei danneggiati dalle alluvioni del 1° semestre 1905, e dall'uragano dei 23 e 25 giugno 1905.

Una eguale dichiarazione relativa allo scopo cui l'atto serve, dovrà inoltre dagli uffici pubblici inserirsi, mediante accertamento, in ciascun atto che essi rilasciano con riferimento all'art. 10 della legge stessa.

Art. 31.

In conformità dei contratti denunziati, gli Istituti mutuanti rimetteranno al Ministero di agricoltura, industria e commercio, prima del 30 giugno e del 31 dicembre di ciascun anno, la liquidazione del contributo dello Stato per ciascun mutuario, distinguendo le somministrazioni dei mutui in rate, dai mutui concessi in una volta sola.

La liquidazione sarà fatta in ragione del terzo dell'interesse sopra il capitale mutuato e durerà per tutto il periodo stabilito per l'ammortamento dei singoli prestiti.

Art. 32.

La somma che, eseguiti i pagamenti complessivi da farsi agli Istituti sullo stanziamento annuale, rimanesse disponibile sul bilancio del Ministero d'agricoltura, industria e commercio per ciascun esercizio, dovrà fino al termine delle operazioni ritenersi vincolata a garanzia dell'integrale pagamento del capitale mutuato o degli accessori a favore degli Istituti medesimi.

Art. 33.

Nel caso in cui il mutuario non soddisfaccia al pagamento della parte di semestralità posta a suo carico dalla legge, il creditore ipotecario, l'usufruttuario o l'usuario avranno diritto di pagare essi stessi le semestralità medesime. Ove il pagamento non sia avvenuto, l'Istituto mutuante avrà il diritto di procedere all'espropriazione dell'immobile ipotecato, in conformità alle discipline stabilite per l'esercizio del credito fondiario.

Art. 34.

Nel caso di vendita per espropriazione forzata dell'immobile per il quale fu consentito il mutuo in base alla legge 13 luglio 1905, n. 400, il deliberatario potrà profittare del mutuo suddetto, assumendo gli obblighi del primitivo mutuatario, senza che cessi l'azione personale contro questo ultimo.

Art. 35.

Salvo quanto è disposto dall'articolo precedente, qualora il prodotto della vendita dello stabile espropriato non fosse sufficiente per rimborsare l'Istituto del capitale mutuato o degli accessori, esso dovrà tenere un conto a parte delle differenze riscontrate e comunicarne le risultanze al Ministero di agricoltura, industria e commercio, alla fine di ogni anno.

Art. 36.

Al termine del complesso delle operazioni, la somma rimasta disponibile sugli stanziamenti annuali nel Ministero di agricoltura, industria e commercio, sarà destinata al pagamento delle differenze di capitale ed accessori non realizzate dagli Istituti e rimaste allo scoperto, tenendo conto delle eventuali compensazioni fra le varie operazioni.

Tale pagamento sarà effettuato per la totalità del disborso verificato, se la somma rimasta disponibile sia sufficiente a coprirlo. In caso contrario sarà distribuito fra i vari Istituti in proporzione delle perdite da essi subite.

Art. 37.

Le Provincie, i Comuni, i Consorzi di Comuni, i Consorzi idraulici, ed i privati proprietari, conduttori o possessori di fondi che usufruirono di una concessione di mutuo col contributo dello Stato nel pagamento degli interessi, non possono sotto alcun titolo presentare una seconda domanda di mutuo alle stesse condizioni.

Art. 38.

A norma di quanto stabilisce l'art. 12 della legge 13 luglio 1905, n. 400, sarà instituita una Commissione centrale composta di 5 membri effettivi e 2 supplenti nominati con R. decreto.

Sono membri effettivi della Commissione funzionari superiori, uno per ciascuno dei Ministeri dell'interno, del tesoro, dei lavori pubblici, delle finanze e di agricoltura, industria e commercio, designato dai rispettivi Ministeri.

I due supplenti saranno designati, uno dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio, e l'altro dal Ministero dell'interno.

Funzionerà da segretario della Commissione un impiegato del Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Il presidente della Commissione sarà da questa nominato fra i suoi membri effettivi.

La Commissione Reale esamina le singole domande di prestiti o mutui e dà sopra le medesime il suo avviso di accettazione o meno, uniformandosi a quanto stabilisce il presente regolamento.

Essa decide delle eventuali opposizioni alle domande di prestito dei privati.

Nella sua prima adunanza la Commissione Reale stabilirà in quale proporzione debba essere ripartita, fra le varie provincie danneggiate dalle alluvioni del 1° semestre 1905 e dagli uragani del 23 e del 25 giugno 1905, la somma di 2 milioni all'uopo stanziata dall'art. 21 della legge.

Tale ripartizione dovrà essere approvata con decreto Reale.

Le deliberazioni della Commissione Reale per essere valide dovranno essere prese con l'intervento di almeno 5 membri effettivi o supplenti e le funzioni di essa sono gratuite.

Art. 39.

I più bisognosi tra i danneggiati dalle alluvioni del 1° semestre 1905, e dagli uragani del 23 e del 25 giugno 1905, che intendano usufruire dei vantaggi accordati dall'art. 21 della legge, dovranno, entro 6 mesi dalla pubblicazione del presente regolamento, rimettere al sindaco del rispettivo Comune le domande di mutuo indicanti la professione del richiedente, la somma che gli occorre prendere a prestito, e saranno corredati dai documenti seguenti:

1° dichiarazione rilasciata dalla Commissione provinciale di cui all'art. 12, dalla quale si rilevi come il richiedente sia realmente, fra i più bisognosi fra i danneggiati dalle alluvioni del 1° semestre 1905 e dagli uragani del 23 e del 25 giugno 1905;

2° dimostrazione della proprietà nel richiedente dello stabile distrutto o danneggiato, quando il conduttore del fondo ne sia anche il proprietario, e copia del contratto di affitto, quando ne sia semplicemente affittuario;

3° dichiarazione del genere di coltura a cui il fondo è dedicato.

Il sindaco del Comune dovrà entro 5 giorni dal ricevimento della domanda trasmetterla alla Commissione provinciale, la quale pronunciandosi in merito alla medesima, rimetterà all'Amministrazione provinciale il proprio giudizio, onde questa possa, quindi, trattare direttamente con gli Istituti sovventori.

Art. 40.

La Commissione provinciale è composta di persone nominate dalla Deputazione provinciale, sopra proposta del prefetto. Ne dovranno anche far parte tecnici agrari, quali direttori di cattedre ambulanti e direttori di scuole agrarie.

Art. 41.

Gli Istituti mutuanti faranno i prestiti con quella garanzia e in quelle forme che crederanno migliori a tutela del proprio interesse, e previo accordo con le Amministrazioni provinciali.

CAPO IV.

Operazioni forestali.

Art. 42.

Per le operazioni forestali di sistemazione e di rimboscamento

dei bacini montani dei fiumi veneti, e per quelli simili nella provincia di Bari, a norma degli articoli 6 e 7 della legge, sarà provveduto mediante regolari progetti tecnici e finanziari compilati a cura dell'Amministrazione forestale dello Stato, di accordo col genio civile, progetti da approvarsi e rendersi esecutivi dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, udito il Consiglio forestale.

Art. 43.

La direzione dei lavori, di cui all'articolo precedente, è affidata all'Amministrazione forestale dello Stato.

CAPO V.

Agevolazioni finanziarie.

Art. 44.

Le domande per ottenere l'abbuono della imposta, nel caso previsto dall'art. 13 della legge, debbono presentarsi all'agenzia delle imposte.

Potranno, peraltro, in via eccezionale, consegnarsi anche ai tecnici incaricati della constatazione dei danni durante le verifiche.

Tali domande dovranno contenere l'indicazione del possessore inscritto in catasto, la ubicazione dei fondi danneggiati e l'indicazione delle singole particelle catastali a cui si è esteso il danno.

Art. 45.

Per la constatazione dei danni si dovrà tener conto dei raccolti eventualmente fatti prima dell'infortunio, di quelli rimasti illesi dopo l'infortunio, ed infine di quelli che si potessero presumibilmente avere prima della fine dell'anno.

Il risultato della constatazione dovrà essere indicato con una quota percentuale, riferita al prodotto ordinario, la quale, per dar diritto all'abbuono, dovrà essere almeno del 66 66 per cento.

Tale indicazione sarà data per ogni particella catastale; nei casi, però, in cui il danno sia stato uniforme, potrà essere data per gruppi di particelle.

Art. 46.

Le domande per lo sgravio dell'imposta di ricchezza mobile, ai sensi dell'articolo 14 della legge citata, che non siano state presentate nel termine stabilito dall'articolo 116 del regolamento 3 novembre 1894, n. 493, potranno ancora essere prodotte all'Agenzia delle imposte entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente regolamento.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il presidente del Consiglio dei ministri
ministro dell'interno
A. FORTIS.
Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
RAVA.
Il ministro del tesoro
CARCANO.
Il ministro delle finanze
A. MAJORANA.
Il ministro dei lavori pubblici
C. FERRARIS.

***Il numero 537** della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 3 della legge 3 marzo 1904, n. 68;

Visto il R. decreto 9 giugno 1904, n. 246;

Visti i Regi decreti 26 settembre 1904, n. 540, e 30 marzo 1905, n. 118, coi quali, in applicazione della predetta legge, furono invertite nella istituzione di alcuni posti di archivisti e di ufficiali d'ordine nel Ministero delle finanze, le somme rimaste disponibili per la eliminazione di ufficiali della classe transitoria per la carriera d'ordine del Ministero stesso, restando da utilizzare la somma di L. 200;

Considerato che, – per la promozione dalla 3ª alla 2ª classe degli ufficiali d'ordine, signori Craveri Ferruccio e Massetti Domenico, – per la nomina ad ufficiali d'ordine di 3ª classe degli ufficiali della suddetta classe transitoria, signori Cuzzetti Cesare, De Faveri Umberto, Benedetti Arturo e Panzieri Luigi, è rimasta disponibile la somma di L. 6360, di cui L. 4000 a titolo di stipendi sul capitolo 1 e L. 2360 a titolo di assegni a complemento di retribuzione sul capitolo 3 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1905-906;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Con effetto dal 1° novembre 1905, al ruolo organico del personale del Ministero delle finanze, sono aggiunti 1 posto di archivista di 1ª classe coll'annuo stipendio individuale di L. 3500 ed 1 posto di archivista di 3ª classe coll'annuo stipendio individuale di L. 2700.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 22 ottobre 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. MAJORANA.

Visto, *Il guardasigilli*: C. FINOCCHIARO-APRILE.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Magistratura.

Con R. decreto del 3 settembre 1905:

Merelli cav. Pietro, consigliere di Corte, d'appello, in aspettativa per infermità e pel quale fu lasciato vacante il posto nella Corte d'appello di Cagliari, è confermato, nell' aspettativa stessa per tre mesi, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio, continuando a rimanere per lui vacante un posto di consigliere nella Corte d'appello di Cagliari.

Tommasi Giuseppe, pretore del mandamento di Bagnorea, è tramutato al mandamento di Celenza Valfortore.

Conidi Francesco, pretore del mandamento di Tiriolo, è tramutato al mandamento di Borgia.

Cervone Domenico, pretore del mandamento di Montorio al Vomano, e tramutato al mandamento di Tollo.

Terra Abrami Lorenzo, pretore del mandamento di Isola della Scala, è tramutato al mandamento di San Marcello Pistoiese.

De Caprariis Paolo, pretore del mandamento di Teora, in aspettativa per causa d'infermità, è richiamato in servizio, presso lo stesso mandamento di Teora,

Ruosi Erminio, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice

pretore nel mandamento di Fanano, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è esonerato dalle dette funzioni ed è collocato in aspettativa per causa d'infermità.

Algiso Marco Celio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore dal 1° mandamento di Treviso pel triennio 1904-1906.

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

da Giacobbi Augusto, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Pievepelago.

da Tascari Ippolito, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Marostica.

da Zanuccoli Arturo, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Sogliano del Rubicone.

da Bartolini Giovanni Battista, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Latisana.

da Silvestri Vito, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Bisceglie.

da Reali Salvatore, dall'ufficio di vice pretore dal mandamento di Tricase.

Con decreto Ministeriale del 4 settembre 1905:

Menechini Antonio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Cosenza, è temporaneamente applicato alla R. procura dello stesso tribunale civile e penale di Cosenza.

Con R. decreto del 7 settembre 1905:

Roggeri cav. Giacomo Augusto, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale d'Ivrea, è collocato in aspettativa, per un anno, coll'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Casalasco Domenico, giudice del tribunale civile e penale di Cuneo, è collocato in aspettativa, per infermità, per cinque mesi, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Luzzatto Ruggero, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Venezia, in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in servizio ed è destinato al tribunale civile e penale di Venezia.

Foglia Pietro, pretore del mandamento di Frosolone, in aspettativa per motivi di famiglia è confermato nell'aspettativa medesima per un altro mese, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Trivento.

Con decreto Ministeriale dell'8 settembre 1905:

Azzariti Gaetano, uditore giudiziario presso la Corte d' appello di Napoli, è destinato in temporanea missione presso la Corte di cassazione di Roma.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Presidenziale del 28 agosto 1905:

Sammartano Salvatore, alunno di 1ª classe al tribunale di Trapani, è tramutato al tribunale di Girgenti.

Con decreto Ministeriale del 30 agosto 1905:

Fiore Giuseppe, alunno di 2ª classe nel tribunale di Roma, è nominato vice cancelliere della pretura di Antradoco.

Badella Ferruccio, alunno di 2ª classe nel tribunale di Milano, è nominato vice cancelliere della pretura di Luino.

Santini Bernardino, alunno di 1ª classe nella pretura di Tivoli, è nominato vice cancelliere della pretura di Fossombrone.

Gagliardi Gioacchino, alunno di 1ª classe nel tribunale di Cuneo, è nominato vice cancelliere della pretura di Conselve.

Santangelo Giovanni, alunno di 1ª classe nella R. procura di Palermo, è nominato vice cancelliere della pretura di Caltanissetta.

Ciottelli Cesare, alunno di 2ª classe nella pretura di Civitavecchia, è nominato vice cancelliere della pretura di Sassoferrato.

Con decreto Ministeriale del 31 agosto 1905:

Filiti Edoardo, alunno di 3ª classe nella cancelleria della Corte di cassazione di Palermo, è tramutato alla pretura di Girgenti.

Fantini Giovanni, alunno di 2ª classe nella 6ª pretura di Roma, è collocato in aspettativa per infermità, per sei mesi, coll'assegno pari ad un terzo della sua attuale retribuzione.

Santi Ferdinando, alunno di 3ª classe nel tribunale di Chiavari, è esonerato dal servizio per adempiere all'obbligo della leva militare, lasciando per lui vacante un posto nel detto tribunale.

Con decreto Presidenziale del 1° settembre 1905:

Tinagli Otello, alunno gratuito al tribunale di Pisa, dove ancora non ha preso possesso, è invece destinato alla cancelleria della pretura di Pisa.

Baravallo Stefano, alunno di 1ª classe, presso il tribunale civile e penale di Torino, è tramutato alla pretura del 5° mandamento della stessa città.

Patuzzi Enrico, alunno di 1ª classe alla pretura del 5° mandamento di Torino, è tramutato al tribunale civile e penale della stessa città.

Giordano Francesco, alunno di 3ª classe alla pretura di Bitonto, è tramutato al mandamento di Bari, a sua domanda.

Pescatori Roberto, alunno di 2ª classe della 3ª pretura di Milano, è tramutato alla segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Milano.

Maspero Edilio, alunno gratuito della pretura 1ª di Como, è tramutato al tribunale civile e penale di Como.

Martino Enrico, alunno di 2ª classe addetto alla R. procura di Napoli, è tramutato alla segreteria della procura generale di Napoli.

D'Amore Matteo, alunno di 3ª classe presso la pretura di Avellino, è tramutato, a sua domanda, alla R. procura di Napoli.

Preziosi Federico, alunno di 2ª classe presso la pretura di Sant'Angelo dei Lombardi, è tramutato alla R. procura di Sant'Angelo dei Lombardi.

Muller Salvatore, alunno di 2ª classe della pretura dell'11° mandamento di Napoli, dove non ha preso ancora possesso, è restituito al precedente posto presso la pretura del 3° mandamento di Napoli.

Sansone Gaetano, alunno di 2ª classe della pretura dell'8° mandamento di Napoli, è tramutato alla Corte d'appello di Napoli.

Di Falco Giuseppe, alunno di 3ª classe della 1ª pretura urbana di Napoli, è tramutato alla 2ª pretura urbana di Napoli.

Spena Francesco, alunno di 2ª classe della 2ª pretura urbana di Napoli, è tramutato alla 1ª pretura urbana di Napoli.

Lupone Giuseppe, alunno gratuito della pretura del 7° mandamento di Napoli, è, a sua domanda, tramutato alla pretura dell'8° mandamento della stessa città.

Ronga Onofrio, alunno di 2ª classe addetto alla R. procura presso il tribunale di Napoli, è, a sua domanda, tramutato alla Corte d'appello di Napoli.

Aloe Francesco, alunno di 3ª classe addetto alla pretura del 2° mandamento di Napoli, è tramutato alla 2ª pretura urbana di Napoli.

Cavallo Pasquale, alunno di 1ª classe presso il tribunale di Napoli, è tramutato alla pretura di Afragola.

Occorsio Ferdinando, alunno gratuito presso la 2ª pretura urbana di Napoli, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Napoli.

Con decreto Presidenziale del 1° settembre 1905:

Giaimo Antonio, alunno gratuito alla R. procura di Patti, è tramutato al tribunale civile e penale della stessa città.

La Greca Francesco, alunno gratuito nella pretura di Nicosia, è tramutato nella cancelleria del tribunale della stessa città.

Con decreto Presidenziale del 2 settembre 1905:

Santolini Asdrubale, alunno di 1ª classe nella pretura di S. Agata Feltria, è tramutato alla R. procura presso il tribunale di Ancona.

Con R. decreto del 3 settembre 1905:

Mela Luigi, cancelliere della pretura di Palazzo San Gervasio, è tramutato alla pretura di Muro Lucano.

Cossidente Gerardantonio, cancelliere della pretura di Muro Lucano, è tramutato alla pretura di Palazzo San Gervasio.

Negri Adolfo, cancelliere della pretura di Tortona, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Vigevano.

Migliotta Luigi, cancelliere della pretura di Vigevano, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Tortona.

Viret Carlo, cancelliere della pretura di Perrero, è tramutato alla pretura di Prazzo.

Givone Alberto, cancelliere della pretura di Bagno di Romagna, applicato alla cancelleria del tribunale di Torino, è tramutato alla pretura di Perrero, continuando nella detta applicazione.

Cecconi Alfredo, cancelliere della pretura di Cagnano Varano, in aspettativa per infermità, confermato nella stessa aspettiva per altri due mesi, con la continuazione dell'attuale assegno.

Malagoli Camillo, cancelliere della pretura di Pontestura, in aspettativa per infermità e pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Gabbiano, è confermato nella stessa aspettativa per altri due mesi, con la continuazione dell'attuale assegno.

Lazotti cav. uff. Corrado, segretario della procura generale presso la Corte di cassazione di Torino, applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è tramutato alla procura generale presso la Corte di cassazione di Firenze, continuando nella detta applicazione.

Muzzana cav. Giuseppe, cancelliere del tribunale di Torino, è nominato per anzianità congiunta al merito, segretario della procura presso la Corte di cassazione di Torino.

Lanza David, cancelliere del tribunale di Saluzzo, è tramutato al tribunale di Torino.

Smecca Ignazio, cancelliere del tribunale di Gerace, è tramutato al tribunale di Saluzzo, ed è temporaneamente applicato alla Corte d'appello di Palermo.

Melendez Michele, vice cancelliere della Corte d'appello di Palermo, è nominato, per anzianità congiunta al merito, cancelliere del tribunale di Girgenti.

Tutti i decreti Reali e Ministeriali od altri atti riguardanti la carriera del cancelliere del tribunale di Bari, Castria Francesco, sono rettificati nel senso che al nome di Francesco è sostituito quello di Francesco Paolo.

Tutti i decreti Reali e Ministeriali riguardanti la carriera del cancelliere della pretura di Putignano, Pulventi Cataldo, sono rettificati nel senso che al cognome di Pulventi è sostituto quello di Pulvento.

Con decreto Ministeriale del 3 settembre 1905:

Chierighino Baldassare, vice cancelliere della Corte d'appello di Venezia, è tramutato alla Corte d'appello di Palermo, ed è temporaneamente applicato al tribunale di Saluzzo.

Con decreto Ministeriale del 5 settembre 1905:

Romano Antonino, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Palmi, è nominato vice cancelliere della pretura di Piazza Armerina.

Pappalardo Giacomo, vice cancelliere del tribunale di Sciacca, in aspettativa per infermità, è confermato nella stessa aspettativa per altri sei mesi con la continuazione dell' attuale assegno, lasciandosi per lui vacante il posto di cancelliere nella pretura di Ribera.

Amato Pellegrino, cancelliere della pretura di Ribera, è nominato vice cancelliere del tribunale di Sciacca.

Scotti Antonio, vice cancelliere della pretura di Trentola è tramutato alla pretura di Partanna.

Natale Francesco, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Vallo della Lucania, è nominata vice cancelliere della pretura di Trentola.

Mazzucchelli Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Edolo, in aspettativa, è confermato nella stessa aspettativa per altri sei mesi, con la continuazione dell'attuale assegno.

Lanzara Mario, vice cancelliere della pretura di Nola, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Napoli.

Fulchignoni Giovanni, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Napoli, è nominato vice cancelliere della pretura di Nola.

Cipriani Vincenzo, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Teramo, è nominato vice cancelliere della pretura di Sassa.

Marinari Mario, vice cancelliere della pretura di Sassa, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Teramo.

Mazzara Filippo, vice cancelliere del tribunale di Trapani, applicato a quello di Messina, cessa dalla detta applicazione.

Papa Salvatore, vice cancelliere del tribunale di Trapani, applicato a quello di Girgenti, cessa dalla detta applicazione.

La Licata Giuseppe, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Termini Imerese, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Trapani.

Lo Curzio Ignazio, vice cancelliere della procura di Pietramelara, applicato al tribunale di Trapani, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Termini Imerese, cessando dalla detta applicazione.

Grasso Gaetano, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Trapani, temporaneamente applicato alla cancelleria della Corte di cassazione di Palermo, è nominato vice cancelliere della pretura di Favara.

Ferrante Oreste, vice cancelliere della pretura di Frattamaggiore, è tramutato alla pretura di Sepino.

Iafrancesco Nicola, vice cancelliere della pretura di Sepino, è tramutato alla pretura di Guglionesi.

Mollichelli Nicola, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Isernia, è nominato vice cancelliere della pretura di Frattamaggiore.

Masciari Vincenzo, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Gerace, è nominato vice cancelliere della pretura di Tiriolo ed è temporaneamente applicato alla segreteria della R. procura presso il tribunale di Catanzaro.

Clemente Antonio, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Matera, è sospeso dall'ufficio per giorni quindici al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione di grave indelicatezza da lui commessa nell'esercizio delle sue funzioni.

Di Falco Valerio, vice cancelliere della pretura di Potenza, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Isernia.

Sirianni Guglielmo, vice cancelliere della pretura di Radicena, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Bertuzzi Giuseppe, vice cancelliere della 2ª pretura di Udine, è tramutato alla pretura di Oderzo ed è temporamente applicato al tribunale civile e penale di Udine.

Scodellari Umberto, vice cancelliere della pretura di Oderzo, è tramutato alla 2ª pretura di Udine.

Olivero Stefano, vice cancelliere della pretura urbana di Torino, temporaneamente applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Torino, è tramutato alla pretura di Pietramelara, continuando nella stessa applicazione.

Baroli Pietro, vice cancelliere della pretura di Luino, è tramutato alla pretura urbana di Torino.

Graziani Luigi, vice cancelliere della pretura di Vinadio, è tramutato alla 5ª pretura di Torino.

Natoli Antonino, vice cancelliere della pretura di Santo Stefano di Camastra, è tramutato alla pretura di Lipari.

Lunetta Pietro, vice cancelliere della pretura di Lipari, è tramutato alla pretura di Santo Stefano di Camastra.

Preta Alfonso, cancelliere della pretura di Seminara, è dispensato dal servizio.

Pesante Antonio, già cancelliere di pretura, dimissionario dalla carica, è richiamato in servizio ed è nominato vice cancelliere del tribunale di Domodossola.

Voltolin Antonio, vice cancelliere della Corte d'appello di Brescia, è tramutato alla Corte d'appello di Milano, a sua domanda.

Ammirati cav. Pier Giovanni Battista, vice cancelliere della Corte d'appello di Roma, è collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio.

Franzanti Ernesto, cancelliere della pretura di Lugagnano Val d'Arda, è nominato vice cancelliere del tribunale di Piacenza.

Con decreto Ministeriale del 6 settembre 1905:

Calabrese Enrico, alunno gratuito nella cancelleria della Corte di appello di Palermo, è tramutato alla cancelleria della Corte di cassazione di Palermo.

Gargiulo Michele, alunno di 1ª classe nella pretura di Brindisi, in aspettativa per infermità, è confermato nella stessa aspettativa per giorni quarantacinque, con la continuazione dell'attuale assegno.

Con R. decreto del 7 settembre 1905:

Carati Giuseppe, cancelliere della pretura di Isola della Scala, è collocato a riposo per infermità.

Rolli Giacomo, cancelliere del tribunale di Varallo, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Chiavari.

Volpe Francesco, cancelliere della pretura di Monte Sant'Angelo, è tramutato alla pretura di Canosa di Puglia.

Ammirati Pier Giovanni Battista, vice cancelliere della Corte di appello di Roma, collocato a riposo, è conferito il titolo o grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Con decreto Ministeriale del 9 settembre 1905:

Caffaro Albino, vice cancelliere del tribunale di Sondrio, sospeso dall'esercizio delle funzioni perchè sottoposto a procedimento penale, è concesso un assegno alimentare mensile corrispondente alla metà dello stipendio, o fino al termine della sospensione.

Noya Beniamino, vice cancelliere della pretura di Rutigliano, è richiamato al precedente posto di vice cancelliere della pretura di Palo del Colle.

Pezzati Gaetano, vice cancelliere della pretura di Rimini, è tramutato alla pretura di Ravenna, lasciandosi impegnato per l'aspettativa di Fantini Ercole il posto nella pretura di Rimini.

Altieri Francesco, vice cancelliere della pretura di Viesto, è tramutato alla pretura di Rutigliano.

Ara Giulio, vice cancelliere della pretura di Novara, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Busto Arsizio, lasciandosi impegnato per l'aspettativa di Alberto Alessandro il posto nella pretura di Novara.

Accardo Antonio, vice cancelliere della pretura di Ierzu, è collocato in aspettativa per infermità, con l'assegno corrispondente alla metà dell'attuale suo stipendio.

Economati dei benefizi vacanti.

Con R. decreto del 7 agosto 1905,

registrato alla Corte dei conti il 2 settembre successivo:

Randone Vincenzo, vice segretario di ragioneria di 3ª classe nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Bologna, è collocato in aspettativa per motivi di salute per tre mesi, coll'assegno corrispondente al terzo del suo attuale stipendio.

Culto.

Con R. decreto del 2 luglio 1905:

In virtù del R. patronato sono stati nominati:

Perilli sac. Domenico, all'arcipretura di San Rocco in Montorio al Vomano.

Bertini-Morini sac. Giacomo alla parrocchia di San Giuseppe in Livorno.

Baglini sac. Giuseppe alla parrocchia di San Giovanni Evangelista in Arena.

Con R. decreto del 3 settembre 1905:

Sono stati nominati, in virtù del R. patronato:

Rizzi sac. Anselmo al beneficio parrocchiale dell'Assunzione di M. V. in Ostiglia.

Bellandi sac. Luigi al beneficio parrocchiale di San Domenico a Colle, comune di Dicomano.

Giometti sac. Bernardo al beneficio parrocchiale di San Jacopo a Cozzilo.

Sono stati autorizzati:

Il vescovo di Teramo ad accettare la donazione di un appezzamento di terreno, fatta a quel Seminario diocesano dal signor Giovanni Thaulero.

La fabbriceria parrocchiale di Puos d'Alpago ad accettare il legato di L. 400, disposto a favore della chiesa sussidiaria eretta nella frazione Sitran, dal fu Celeste Sitran.

La fabbriceria parrocchiale di Puos d'Alpago ad accettare due legati l'uno di L. 200 e l'altro di L. 100, disposti dal fu Guglielmo Fullin.

La fabbriceria parrochiale di San Michele in Vicenza ad accettare il legato di L. 6000, disposto dalla fu Margherita Schöffmann.

Il capitolo cattedrale di Cerreto Sannita ad accettare il legato consistente nel dominio utile di un fondo oltre alcune piccole prestazioni in natura, disposto dal fu Alfonso Carpinelli.

Il parroco della B. V. Assunta in Marentino ad accettare il legato disposto dal fu sacerdote Luigi Collo, e consistente in tutti i crediti spettanti ad esso testatore.

Il parroco di Santa Maria del Presepe in Nocera Inferiore ad accettare il legato del credito di L. 5000, contro tal Pietro Pisapia, e di una metà di una cappella mortuaria, disposto dal fu sacerdote Gennaro Montella.

Il rettore della chiesa di Nostra Signora della Salute in Borgo Vittoria, succursale della parrocchia della Madonna di Campagna in Torino, ad accettare il legato di una obbligazione « Ferrovie Vittorio Emanuele », disposto dalla fu Annetta Oliveri.

Il parroco di San Giovanni Battista in Bragosa di Venezia ad accettare il legato consistente in un livello di L. 45 annue, disposto dalla fu Giustina Rossi vedova Chiodin.

L'opera parrocchiale di Mozzanella (Castiglione di Garfagnana) ad accettare il legato di L. 1120, disposto dal fu Angelo Puccini.

Il parroco di San Giorgio Martire in Locorotondo ad accettare la donazione di alcuni canoni enfiteutici fatta dai coniugi Giovanni Palvisano e Grazia Convertini e la donazione di una casa fatta da Antonio e Giovanni Cardone fu Giovanni e da Giovanni Cardone fu Giuseppe.

La fabbriceria parrocchiale di San Canziano in Venezia, in rappresentanza della chiesa di Santa Maria Immacolata Concetta, *vulgo*, dei Miracoli in detta città, ad accettare il legato di L. 6000, disposto dalla fu Laura Gorotti.

Il parroco di San Felice in Pincis in Pomigliano d'Arco a rinunziare al legato della proprietà di metà di una stanza, disposto dalla fu Giuseppa Pirozzi.

Il parroco di Santa Maria Assunta in Miano a non accettare il legato di una casa disposto dal fu Francesco Casola.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale.

Con decreto Ministeriale del 19 settembre 1905:

Giardini cav. dott. Aniceto, segretario amministrativo di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Giammanco Gaetano, segretario amministrativo di 3ª classe, è promosso alla 2ª classe, reggente, con l'annuo stipendio di L. 3250.

Barovero Cesare, vice segretario amministrativo di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, conservando il proprio posto nei ruoli di anzianità, col prender posto nella 1ª classe, immediatamente dopo il sig. Formosa Raffaele, reggente.

Con R. decreto del 24 settembre 1905:

Barbieri comm. Federico, direttore capo di divisione amministrativo di 1ª classe, è collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, con decorrenza dal 1° dicembre 1905, col titolo onorifico di vice direttore generale.

Con decreto Ministeriale del 13 ottobre 1905:

Scardaccione cav. dott. Francesco, segretario amministrativo di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Bontardelli dott. Emilio, segretario amministrativo di 3ª classe, è promosso alla 2ª classe, reggente, con l'annuo stipendio di L. 3250.

Jandolo dott. Francesco, vice segretario amministrativo di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe, reggente, con l'annuo stipendio di L. 2250.

Con decreto Ministeriale del 14 ottobre 1905:

Migliorati Curzio, ufficiale d'ordine di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe, reggente, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Diana Edoardo, ufficiale d'ordine di 3ª classe, è promosso alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1800, cessando l'assegno personale di L. 180, di cui è provvisto.

Con decreto Ministeriale del 13 ottobre 1905,
(con effetto dal 1° novembre 1905):

Ellero Carlo — Stefanini Vittorio, segretari amministrativi di 2ª classe, reggenti, sono promossi alla effettività del posto, con l'annuo stipendio di L. 3500.

Tavassi Giovanni — Barabbino cav. Ugo, vice segretari amministrativi di 1ª classe, reggenti, sono promossi alla effettività del posto, con l'annuo stipendio di L. 2500.

Ressmann Giovanni, segretario di ragioneria di 2ª classe, reggente, è promosso alla effettività del posto, con l'annuo stipendio di L. 3500.

Conti Enrico — Giannuzzi Vittorio, vice segretari di ragioneria di 1ª classe, reggenti, sono promossi alla effettività del posto con l'annuo stipendio di L. 2500.

Personale delle intendenze.

Con. R. decreto del 18 agosto 1905:

I seguenti vice segretari amministrativi di 2ª classe, Giacobini Francesco — Molinari Pietro — Aquilino Luigi — Simoncelli Giuseppe — Nembrot Nicola — Natale dott. Francesco Paolo — Perrone Leonardo — Ruggeri Ignazio — Serrano dott. Emilio — Riello Domenico — Rampini Michele, sono nominati, per merito di esame di concorso, segretari amministrativi di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000, con riserva di anzianità.

Romani Ugo, vice segretario amministrativo di 1ª classe, è nominato, per idoneità, segretario amministrativo di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000, con riserva di anzianità.

Con decreto Reale e Ministeriale del 18 settembre
e 31 ottobre 1905:

Hoffer dott. Luigi, volontario demaniale, è nominato vice segretario amministrativo di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500 e destinato a Perugia.

Con R. decreto del 24 settembre 1905:

Bruneri comm. Francesco, intendente di finanza di 1ª classe, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età e per anzianità di servizio, con decorrenza dal 1° novembre 1905.

Con decreto Reale e Ministeriale del 12 e 18 ottore 1905:

Sono nominati archivisti i seguenti ufficiali d'ordine con lo stipendio annuo di L. 2700:

Doveri Alfredo — Spadaro Giuseppe e Crainz Antonio.

Con R. decreto del 15 ottobre 1905:

Cristini cav. dott. Alfredo — Marendazzo cav. Augusto, intendenti di 2ª classe, reggenti, sono promossi all'effettività del posto, con l'annuo stipendio di L. 6000.

Con decreti Reale e Ministeriale del 20 e 31 ottobre 1905
(con effetto dal 1° dicembre 1905):

Montipò cav. Carlo, segretorio capo di 1ª classe, è nominato intendente di finanza di 2ª classe, reggente, con l'annuo stipendio di L. 5500, e destinato a Forlì.

Mazza cav. Carlo, segretario capo di 1ª classe, è nominato intendente di finanza di 2ª classe, reggente, con l'annuo stipendio di L. 5500, e destinato a Grosseto.

Con R. decreto del 18 ottobre 1905:

Gomez Edoardo, archivista di 1ª classe, è aumentato lo stipendio da L. 3850 a L. 4200, per compiuto secondo sessennio, con effetto dal 1ª settembre 1905.

Con decreti Reale e Ministerialè del 20 e 31 ottobre 1905
con effetto dal 1° dicembre 1905:

Saccorotti cav. Ugo, segretario amministrativo di 1ª classe, è nominato segretario capo di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4500.

Venturi Augusto, segretario amministrativo di 1ª classe, è nominato segretario capo di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4500.

Con decreto Ministeriale del 31 ottobre 1905
con effetto dal 1° dicembre 1905:

Prampolini cav. dott. Luigi — Ragazzi cav. dott. Brunone, intendenti di 2ª classe, sono promossi alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 7000.

Montesoro cav. Pietro Michele — Fagioli cav. Antonio, segretari capi di 2ª classe, sono promossi alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 5000.

Sordello Gregorio — Faconti Angelo — Nebbia dott. Carlo Alberto, segretari amministrativi di 2ª classe, sono promossi alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Danzi Vincenzo — Gandalino Lorenzo, segretari amministrativi di 3ª classe, sono promossi alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500.

Ascari Gregorio — Bencich Adolfo — Jacampo Francesco — Riccoboni Attilio — Martinelli Annibale, vice segretari amministrativi di 2ª classe, sono promossi alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500.

Magrone Filippo — Spina dott. Lorenzo — Cafaro Silvino — Cellieni dott. Antonio — Verga dott. Ambrogio — Boeddu dott. Giovanni — Terranova Giacomo, vice segretari amministrativi di 3ª classe, sono promossi alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000.

(*Continua*).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,172,184 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 1000, al nome di Lombardi *Adele* di Luigi, nubile, domiciliata in Oddolengo Grande (Alessandria), vincolata d'usufrutto vitalizio a favore di Lombardi Luigi fu Giuseppe, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lombardi *Edvige* detta *Adele* di Luigi, nubile, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state

notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 novembre 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 965,522 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 1000, al nome di Raggio *Silvio* fu Carlo, minore, sotto la patria potestà della madre Torre Emma fu Andrea, vedova di Raggio Carlo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Raggio *Agostino-Giacomo-Silvio* fu *Enrico Carlo*, minore, sotto la patria podestà della madre Torre Carlotta Maria fu Andrea vedova di Raggio Enrico Carlo, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 13 novembre 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,163,117 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 25, al nome di *Cappellino* Arsenia di Luigi, nubile, domiciliata a Centallo (Cuneo), e vincolata di usufrutto a favore di Calcagno Arsenia fu Bartolomeo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Capellino*, ecc. ecc., (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 novembre 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Il signor Chessa Raimondo fu Michele ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 184 ordinale, n. 188 di protocollo e n. 968 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Cagliari in data 8 giugno 1905, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 10, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1905.

A' termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Chessa medesimo il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 13 novembre 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 14 novembre, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.85 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 14 occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio).*

13 novembre 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	105,05 39	103,05 39	103 57 56
4 % *netto*	104 74 58	102,74 58	103,26 75
3 ½ % *netto* .	104,10 37	102,35 37	102,81 03
3 % *lordo*	73,12 —	71,92 —	72,83 —

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Nel mentre la calma ritorna nelle provincie della vecchia Russia, in Polonia si estende il movimento per ottenere, con tutti i mezzi, l'autonomia politica ed amministrativa, tanto desiderata da quella popolazione.

Il Governo russo, quantunque postosi sulla via del costituzionalismo, non crede di dover accedere ai desiderî dei polacchi e con un lungo comunicato, cui è succeduta la proclamazione dello stato d'assedio in tutta la Polonia, fa appello alla moderazione dei polacchi stessi e dice:

Respingendo l'idea di lavorare in comune col popolo russo nella Duma dell'Impero, essi esigono con una serie di risoluzioni prese nei *meetings* la piena autonomia della Polonia con la creazione di una Dieta costituzionale speciale, mirando così alla restaurazione del Regno di Polonia.

Due gruppi opposti fra i partiti polacchi esistenti, il socialista ed il nazionalista, si accordano in questa separazione, nella quale

si accordano pure parecchi scrittori, pubblicisti ed oratori popolari che trascinano dietro di loro la popolazione.

In varie città della regione della Vistola si formano numerosi cortei con la bandiera polacca, che cantano canzoni rivoluzionarie polacche.

Nello stesso tempo comincia l'esclusione arbitraria da parte dei polacchi della lingua di Stato anche nelle istituzioni governative ove è stabilita per legge.

In certe località bande di operai e di contadini saccheggiano le scuole, gli spacci di acquavite dello Stato e le Amministrazioni comunali, distruggendo tutta la corrispondenza in lingua russa.

I rappresentanti del potere locale, difendendo fermamente l'ordine e la sicurezza pubblica, bagnano col loro sangue, da un anno, la terra, cadendo vittime dei delitti politici. La parte ragionevole della Società rimane impotente contro la pressione crescente dell'organizzazione rivoluzionaria.»

Il Governo non tollererà però che si attenti all'integrità dello Impero. I progetti e gli atti dei rivoluzionari lo costringono a dichiarare in modo decisivo che finchè i disordini non saranno sedati nella regione della Vistola e finchè la parte della popolazione che segue gli agitatori non si sarà calmata, nessuno dei benefici derivanti dai manifesti del 18 agosto e del 30 ottobre diverrà applicabile in tali regioni. Infatti non si potrebbero attuare misure pacifiche in un paese in rivolta.

Perciò in attesa del ristabilimento dell'ordine, tutte le regioni della Vistola saranno dichiarate temporaneamente in istato d'assedio.

Così l'avvenire del popolo polacco dipende da esso stesso.

Il Governo, avendo intenzione di persistere nel suo desiderio di tutelare i diritti del popolo polacco che sono stati estesi dai recenti atti legislativi, attenderà che questo popolo si sia rimesso dalla follia che si è impadronita del Regno di Polonia in seguito all'agitazione politica e lo metterà in guardia contro la tentazione che potrebbe avere di avviarsi in una strada pericolosa, come disgraziatamente fece già parecchie volte.

***

Il recente rimpasto del Ministero Rouvier non è accolto con soddisfazione dalla gran maggioranza dei giornali francesi. Solo quelli appartenenti ai partiti radicali e socialisti se ne mostrano contenti, e Jaurès scrive nell'*Humanité*:

« Il Ministero Rouvier così trasformato è dunque il Ministero del partito radicale e radicale-socialista. Sotto il nome di Rouvier è il partito radicale che prende decisivamente il potere ed in un momento veramente decisivo, poichè la separazione della Chiesa dallo Stato sta per essere compiuta; e il primo dovere del Governo radicale, in vista della prossima consultazione del suffragio universale, sarà di definire il programma nuovo di azione e di riforma che il radicalismo vuol proporre al paese. Il partito radicale, oramai responsabile della politica generale, non vorrà lasciar credere che ha preso il potere soltanto per assicurare ai suoi candidati il beneficio dell'azione amministrativa. È senza dubbio un programma preciso di riforme fiscali e sociali che il partito, come governo, sottometterà al verdetto del paese ».

Nell'*Aurore*, Clémenceau così esprime la sua opinione: « Il signor Berteaux deve essere contento, perchè in causa sua il Ministero si sposta verso la sinistra. Rouvier infatti ha finito per trovare una combinazione ragionevole che mette Dubief all'interno e Trouillot al commercio in rimpiazzo del Dubief. E' dunque il dipartimento politico per eccellenza che si radicaleggia, mentre che il vuoto fatto dall'ex-ministro di Combes, è colmato con un altro ex-ministro dello stesso Combes. Questa soluzione non manca di eleganza ».

La *République française*, organo del signor Meline, scrive: « Rouvier deve comprendere che si è dato a dei tiranni, la cui audacia proviene dalla sua debolezza e le cui esigenze ormai si burleranno della sua resistenza, perchè essi sanno in che modo bisogna parlare per raggiungere lo scopo. « Chi non sa capitolare, toglie se stesso dal numero dei viventi », scrisse recentemente Clémenceau. Per fortuna trattasi soltanto della vita ministeriale del signor Rouvier. Ma di questa vita i giorni ci sembrano contati. E non sarà l'infusione di sangue del signor Trouillot, ordinata dal dottor Sarrien, che prolungherà i giorni del Gabinetto radicale al di là della caduta delle ultime foglie ».

Il *Journal des Débats*, ancor più malcontento, dice: « Il ritiro di Berteaux aveva offerto a Rouvier l'occasione insperata di provvedere alla difesa nazionale, mettendo alla guerra un uomo del mestiere. Disgraziatamente non ne ha approfittato. Noi ci faremo uno scrupolo di dire in questo momento una sola parola che possa indebolire la situazione tanto difficile dell'Etienne. Egli è uomo di buona volontà, è benevolo per le persone, avrà la fiducia dei suoi collaboratori, ed ama l'esercito. Se queste qualità bastano a fare un buon ministro della guerra, egli le possiede. Quanto al Dubief, la sua nomina all'interno è una concessione ai radicali e la presenza del Trouillot al Ministero è un altro pegno dato ai radicali. Noi persistiamo a credere che Rouvier abbia torto di trasformare il ritiro del Berteaux in una crisi ministeriale. C'era un solo posto da coprire. A Rouvier non è mancata la fiducia della Camera, bensì la fiducia in sè stesso; e questo è il peggiore dei mali in un capo di Governo ».

***

Il Re di Spagna dopo essere stato a Berlino, ospite dell'Imperatore Guglielmo, trovasi oggi a Vienna per visitarvi l'Imperatore Francesco Giuseppe e delle accoglienze avute i lettori leggeranno nei dispacci.

Nel mentre il Re trovasi all'estero, nella Spagna hanno avuto luogo le elezioni amministrative, il cui risultato non sembra molto favorevole al Governo. Un dispaccio da Madrid, 13, dice:

« Le elezioni municipali cagionarono viva agitazione in tutto il paese e specialmente a Siviglia, Granata, Cordova, Oviedo, Bilbao, Santander, Valencia ed in parecchi punti delle provincie di Logrono e Barcellona, ove si segnalano disordini con conflitti sanguinosi.

A Madrid le elezioni avvennero regolarmente, soltanto il 15 per cento degli elettori si è recato a votare.

Una settantina di individui di vari partiti furono arrestati per ordine del governatore perchè passavano da una sezione all'altra e votavano dovunque.

A Valencia, Ferrol, Santander, Valladolid e Xeres i repubblicani hanno vinto con notevole maggioranza.

***

Si ha da Berlino, 11 corrente:

« Il Bundesrath (Consiglio federale) discusse in questi giorni i progetti di legge relativi all'aumento della flotta e alle nuove tasse che debbono presentarsi al Reichstag, appena si aprirà il 28 corrente. Malgrado il silenzio rigoroso mantenuto dal Governo si conoscono i progetti nelle loro linee generali. Il progetto per la marina non contiene nuove misure, ma mira soltanto a completare quello dell'anno 1900, dando i mezzi per costruire le corazzate e gli incrociatori già decisi, ma con

tonnellaggio maggiore, portandolo dalle progettate tredicimila fino alle sedicimila tonnellate. Le maggiori spese richieste per questo mutamento, divise in annualità, ammontano, durante i prossimi undici anni, a un miliardo di franchi.

« Tra le spese vi è anche quella per l'allargamento delle chiuse del canale di Kiel, ora insufficienti per il nuovo tonnellaggio. Le prime navi di maggior portata non potranno essere pronte prima della fine del 1909. Per far fronte a queste spese, siccome il bilancio imperiale presenta già un grosso *deficit* cronico, si propongono nuove tasse sulla birra, sui tabacchi, sul bollo, sulle successioni, per l'importo complessivo di circa duecento milioni di marchi annui. Malgrado il motivo patriottico con cui vogliono giustificarsi le tasse, l'opposizione di certi partiti del Reichstag si annuncia forte, specialmente dei socialisti e di parte del centro cattolico ».

IL VIAGGIO DI S. E. FORTIS

S. E. Fortis partì ieri, alle 8.35, da Catania per Siracusa.

Con lui, nel vagone-salone, presero posto gli onorevoli deputati Cirmeni, Libertini Pasquale, Libertini Gesualdo, Cocuzza, Rizzone, Auteri-Berretta, Giardina, il Prefetto di Catania ed i presidenti della Deputazione e del Consiglio provinciale di Catania.

Alla stazione di Lentini, l'on. Fortis venne ossequiato dal sindaco colla Giunta comunale e dalle rappresentanze delle Società operaie con bandiere e musica.

L'on. Libertini Pasquale presentò le varie autorità, mentre la popolazione non cessava di applaudire e gridare: *Evviva Fortis!*

Alla stazione di Augusta una folla immensa attendeva il presidente del Consiglio.

L'on. Fortis scese dal vagone tra entusiastici applausi e l'on. Libertini gli presentò il sindaco, la Giunta, le altre autorità ed i presidenti delle varie associazioni politiche ed operaie convenute alla stazione con bandiere e musica.

Il presidente della Società operaia presentò all'on. Fortis la fotografia del monumento a Umberto I, che sorgerà ad Augusta mediante le contribuzioni degli operai.

L'on. presidente del Consiglio ringraziò e si congratulò per la patriottica iniziativa.

Alle 10.30 il treno giunse a Siracusa. La folla numerosa acclamò all'on. Fortis mentre la musica suonava la marcia reale.

Si trovavano alla stazione gli onorevoli deputati Francica-Nava e Rizza, il prefetto, i presidenti della Deputazione e del Consiglio provinciale, il sindaco, la Giunta, le autorità civili e militari, una ventina di Associazioni patriottiche ed operaie con bandiere ed i sindaci di Noto, Modica e Vizzini.

L'on. Fortis salì in carrozza col Sindaco, col presidente del Consiglio provinciale e col prefetto.

Una folla di operai con bandiere circondò la carrozza, che al passo si diresse verso la Prefettura.

In una ventina di altre carrozze presero posto le autorità ed i funzionari.

Le vie della città erano imbandierate, le finestre ed i balconi pieni di gente che applaudiva e sventolava i cappelli ed i fazzoletti al passaggio dell'on. Fortis, il quale rispondeva al saluto e di tanto in tanto ringraziava il sindaco per l'entusiastica accoglienza che gli faceva la popolazione.

Il corteo fece il giro della città. Indi l'on. Fortis salì alla Prefettura, ove gli vennero presentate tutte le autorità.

Terminate le presentazioni, si recò a visitare il Museo.

Nella visita lo accompagnarono il sindaco e le altre autorità.

Il prof. Orsini guidò l'on. Fortis attraverso le varie sale, fornendo spiegazioni sui materiali che vi son raccolti.

Egli se ne interessò grandemente, dimostrando il suo rincrescimento perchè la ristrettezza del tempo non gli permetteva una più lunga e minuziosa visita, ed appose la sua firma sul registro dei visitatori.

All'uscita dal Museo la folla ripetè una entusiastica dimostrazione.

Dopo la visita al Museo l'on. Fortis tornò a Siracusa, ove il sindaco gli presentò un memoriale con i *desiderata* della popolazione siracusana.

L'on. presidente del Consiglio ricevette inoltre parecchie rappresentanze che gli fecero noti i bisogni della regione. Fra tali rappresentanze erano pure il sindaco e la Giunta di Avola e le rappresentanze di tutte le società operaie.

Una colazione venne offerta dalla municipalità all'on. Fortis. Parlarono il sindaco, l'on. Francica-Nava, il presidente della Deputazione provinciale e l'on. Rizzone.

Fra vivissima attenzione, il presidente del Consiglio, rispose ringraziando per le entusiastiche dimostrazioni ricevute a Siracusa. Constatò con piacere come Siracusa abbia in sè stessa gli elementi per la prosperità. Si compiacque della concordia che regna fra i cittadini ed aggiunse che, se avrà la fiducia del Parlamento, il poter rendere, con le sue scarse forze, qualche servizio al paese sarà il suo vanto, sarà la sua aspirazione.

Terminò bevendo a S. M. il Re ed all'avvenire della Sicilia. (Applausi e grida di: Viva il Re!)

Parlò poscia il presidente del Consiglio provinciale prof. Vadalà-Papale.

L'on. Fortis riprese la parola per congratularsi delle idee espresse dal prof. Vadalà e disse che il Governo non verrà meno ai suoi doveri, anzi non mancherà d'incoraggiare le energie locali, che si devono risvegliare per il benessere economico della Sicilia. (Applausi vivissimi).

L'on. Fortis partì, alle ore 15, da Siracusa, dopo averla percorsa nelle sue parti più interessanti, fra una folla plaudente e seguito dalle autorità.

Alla stazione venne salutato da tutte le autorità civili, politiche e militari, da immenso popolo e da molte Associazioni operaie con bandiere e musiche.

Ossequiato lungo la linea, ritornò a Catania nel pomeriggio, salutato da tutte le autorità e da immensa folla.

Dopo aver visitato l'on. senatore Gravina, l'on. Fortis rientrò alla Prefettura.

Alle ore 17.30 ricevette il sindaco di Acireale con la Giunta comunale ed il sottoprefetto. Alle ore 18 la Giunta provinciale amministrativa di Catania.

Alle ore 18, l'on. Fortis intervenne al ricevimento offerto in suo onore dal municipio di Catania.

Al ricevimento presenziavano tutte le autorità, tutti i sindaci della provincia, e numerose rappresentanze.

Quando l'on. Fortis arrivò al palazzo comunale, la folla che lo attendeva, gli fece una calorosa ovazione. Ai piedi dello scalone venne ricevuto dal pro-sindaco, on. De Felice, colla Giunta.

Nel salone l'on. Felice presentò i sindaci, le varie rappresentanze e le Commissioni che gli consegnarono memoriali in cui sono esposti i loro desiderî.

L'on. presidente del Consiglio si trattenne al municipio circa un'ora.

Terminato il ricevimento, il presidente del Consiglio salì in carrozza insieme al prosindaco, on. De Felice, ed al barone Landolina, e si diresse al panificio municipale tra vivi applausi della folla.

Arrivati al panificio, l'on. De Felice presentò il personale direttivo e lo guidò quindi nella visita di tutto l'opificio. Gli operai, man mano che l'on. Fortis entrava nelle sale, cessavano momentaneamente il lavoro per applaudirlo, gridando: *Viva Fortis!* Poi riprendevano le loro mansioni. L'on. Fortis si interessò all'anda-

mento del panificio, volle assaggiare il pane e si fece presentare alcuni operai, ai quali strinse la mano.

L'on. Fortis all'uscita dal panificio, fu acclamato dalla folla adunatasi presso la porta. Quindi, in carrozza con l'on. De Felice, dopo un breve giro per la città, si recò all'*Hôtel Bristol*, ove la deputazione politica della provincia di Catania gli offrì un pranzo.

Alla fine del pranzo, a cui assistevano le autorità e parecchi deputati ecc., l'on. De Felice, come pro-sindaco e come deputato, brindò alla salute dall'on. Fortis a alla prosperità ed alla grandezza d'Italia.

L'on. Fortis rispose ringraziando nuovamente per le cordiali accoglienze ricevute e, associandosi all'on. De Felice, brindò alla fortuna e alla gloria di Catania, della Sicilia e dell'Italia.

Stamane l'on Fortis, accompagnato dal pro-sindaco, dal prefetto ecc. ha visitato i lavori del porto, acclamato dagli operai. Quindi si è recato alla stazione e alle 8 è partito per Caltanissetta, salutato dalle autorità e dalla popolazione.

Rassegna teatrale

Giunto l'autunno, quasi tutti i teatri di Roma si sono riaperti con spettacoli che, se non contano fra i maggiori, pur meritano di esser tenuti in pregio. In generale la prosa ha preso il passo alla musica, ed ecco al *Valle* la compagnia Di Lorenzo-Andò con quei valentissimi artisti che sono la Tina Di Lorenzo ed il Flavio Andò, bene accompagnati da comici intelligenti ed affiatati, rappresentar buone commedie di noti autori nazionali e stranieri.

Alla compagnia Di Lorenzo-Andò fa concorrenza la compagnia Gramatica-Orlandini al *Nazionale*, ed in essa emerge la giovane e valentissima Emma Gramatica, che accenna a divenire una delle stelle del firmamento artistico drammatico.

Al *Costanzi*, in attesa della grande stagione lirica che si aprirà dopo il Natale, e della quale finora si ignorano il programma e gli artisti, ha preso stanza la compagnia di operette, diretta dal cav. Marchetti, che è senza fallo una delle migliori del genere. Essa con fine intuito, ha esumato una parte del repertorio dell'Offembach, che fu il creatore del genere e le cui concezioni musicali facili e geniali hanno in seguito trovati numerosi imitatori, concorrendo in gran parte al pervertimento del sentimento classico musicale.

Questo si sarebbe dovuto rialzare all'*Adriano*, ove la solerte impresa ha iniziato la stagione lirica autunnale, seguendo gli esempi dei passati anni. Il teatro si aprì la sera di sabato 3 corr. con la *Lucia di Lammermoor;* ad essa ha seguito il *Barbiere di Siviglia.*

Gli interpetri principali dell'una furono gli stessi dell'altra, cioè la signora Regina Pacini (*Lucia* e *Rosina*), il tenore Florencio Costantino (*sir Edgardo* ed *Almaviva*), il baritono D'Albore (*lord Arthur* e *Figaro*), il basso Baldelli (*Bidebent* e *D. Basilio*). Ma l'esecuzione delle due opere, sì differenti per indole e pur eguali in bellezza di melodie e di armonie, non fu quale se l'aspettava il numeroso pubblico che accorse all'*Adriano* e che ricordava i sommi artisti che nello scorso anno fecero della stagione autunnale una vera grande stagione; tuttavia nel complesso la compagnia incontrò, se non tutto, in gran parte il favore del pubblico, favore che, se nella prima rappresentazione della *Lucia* fu molto limitato, si affermò nelle susseguenti rappresentazioni.

La signora Pacini si dimostrò valentissimo soprano leggiero. Essa è educata ad ottima scuola, e sebbene la sua voce non abbia gran volume, pure è di un metallo dolce, che si presta a tutte le agilità, sicchè tanto nel delirio della *Lucia*, quanto nell'aria di *Rosina*, entusiasmò letteralmente il pubblico con i suoi gorgheggi e trilli, e ne ebbe larghi e meritati applausi.

Al tenore Costantino nocque, credo, la *réclame* dalla quale venne preceduto. Egli è un valente artista, ma i suoi mezzi sono limitati e, pur riconoscendo in lui un buon tenore, credo che non toccherà mai le altezze che le notizie giunte d'oltr'Alpi ci avevano fatto supporre. Egli è più a posto nella parte di *Edgardo* che in quella di *Almaviva*, anche perchè a questa egli dà un carattere drammatico che non le conviene affatto. Ma egli pure, vinta la commozione del primo incontro col pubblico, ebbe momenti veramente felici, come nella *maledizione* e nell'aria finale della *Lucia*, e fu molto festeggiato.

Il baritono D'Albore si è mostrato molto più a posto nelle spoglie di *Figaro* che in quelle di *Lord Arthur.* I suoi mezzi non sono sufficienti per questa ultima parte; egli è un baritono di grazia e figura di più allorchè non deve sforzarsi per far udire la sua voce, come nel famoso concertato finale del secondo atto della *Lucia.*

Il basso Baldelli, in entrambe le opere, si dimostrò un coscenzioso esecutore, dalla voce sonora e simpatica.

Un complesso infine, se non di primo ordine, abbastanza buono, che forse sarebbe piaciuto ancora di più se fosse stato meglio accompagnato dall'orchestra. Questa, nella *Lucia* e nel *Barbiere*, lasciò non poco a desiderare, sia per la direzione incerta, che per l'esecuzione non sempre corretta.

Questa sera si dà la *Cavalleria rusticana* del Mascagni, il quale dirigerà l'orchestra, ed abbiamo per fermo che essa, sotto la sua energica bacchetta, dimostrerà di essere composta di quegli stessi elementi che lo scorso anno tanto valentemente eseguirono l'*Iris.*

La *Cavalleria rusticana* sarà preceduta da un concerto orchestrale, in cui saranno eseguiti i seguenti pezzi:

1° **Massenet** – *Scene pittoresche*: *a*) Marcia – *b*) Aria di danza – *c*) Angelus – *d*) Festa boema.

2° **Bizet** – *a*) Andante molto – *b*) Allegro vivacissimo, dalla *Suite Roma.*

3° **Wagner** – Sinfonia dell'opera *Tannhäuser.*

Gli altri spettacoli della stagione saranno, pare, la *Carmen* del Bizet, invece della annunziata *Manon* del Massenet, o le *Maschere* del Mascagni.

NICOLA LAZZARO.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha ricevuto da S. E. il presidente della Camera il seguente telegramma nella sua ricorrenza natalizia:

A S. M. Vittorio Emanuele III

Caserta.

Gradite, o Sire, gli augurî fervidissimi che nell'odierna fausta ricorrenza, in nome della Camera dei deputati, concorde nei sentimenti col popolo italiano, V' invio di lunga e prospera vita, per il bene e a sicuro presidio della Patria, che tanto amate. E permettete che Vi aggiunga le mie reverenti affettuose felicitazioni.

MARCORA
Presidente della Camera dei deputati.

S. M. il Re rispose col seguente:

S. E. Marcora, presidente della Camera dei deputati

Milano.

Mi è di viva soddisfazione il saluto che la Camera dei deputati oggi mi rivolge associandovi augurî di bene per la cara Patria. Riceva, signor Presidente, l'assicurazione del mio animo profondamente grato verso Lei in particolare e verso la Rappresentanza nazionale.

VITTORIO EMANUELE.

In Campidoglio. — Alle ore 21.30, sotto la presidenza del sindaco, comm. Cruciani-Alibrandi, si tenne l'annunziata seduta del Consiglio comunale di Roma.

Approvate parecchie proposte amministrative il Consiglio si riunì in seduta segreta per procedere alle nomine per varî posti d'ingegnere come agli ultimi concorsi banditi a forma del nuovo organico dell'ufficio tecnico comunale.

Per i danneggiati dal terremoto. — Sono partiti iermattina da Roma venti vigili agli ordini del tenente Venuti, diretti in Calabria per conto del Comitato romano.

La squadra era provvista di tutti gli attrezzi necessari per lavori di muratore, carpentiere e fabbro. Alla stazione la salutò una rappresentanza del Comitato romano.

Servizio ferroviario. — La Direzione generale delle ferrovie di Stato comunica:

Per ingombro delle stazioni di Caserta e di Torino, porta Susa, rimane sospesa nei giorni 15, 16, 17 e 18 corrente, su tutta la rete continentale dello Stato, e sulle ferrovie allacciate, l'accettazione delle spedizioni a piccola velocità a carro completo colà destinate.

Il maltempo in Calabria. — A Monteleone da iersera imperversa un violento temporale con vento impetuoso e grandine.

Dai paesi circonvicini giungono notizie di danni che ha prodotto il temporale.

Marina militare. — La R. nave *Palinuro* è giunta a Salins d'Hyeres.

Marina mercantile. — Da La Guayra ha transitato per Genova il *Venezuela*, della Veloce. Ieri il piroscafo espresso *König Alberto*, del N. Ll., partì da New-York per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

FUNFKIRCHEN, 13. — Secondo i giornali, la polizia ha arrestato durante la dimostrazione di ieri, 38 socialisti.

Il numero dei feriti è di quaranta, di cui otto gravemente.

PIETROBURGO, 13. — Il Governo ha decretato che venga sospesa l'applicazione delle misure contenute nei manifesti imperiali del 18 agosto e del 30 ottobre nei distretti della Vistola, finchè non sia cessata completamente l'agitazione politica polacca.

PARIGI, 13. — *Camera dei deputati.* — Si approva con qualche emendamento la legge che regola l'impianto del gas a Parigi.

JOHANNESBURG, 13. — Sabato sera uno dei pozzi della Drie-Fountain, una delle miniere più umide del Rand, è crollato.

Un bianco e 77 indigeni sono rimasti uccisi. Parecchi bianchi sono miracolosamente sfuggiti.

Le pompe essendo rimaste demolite nell'accidente, non rimaneva alcun mezzo per soccorrere le vittime, che, se non sono state schiacciate, sono annegate.

Una squadra organizzata subito dopo l'incidente ha partecipato al salvataggio dei superstiti.

L'accidente fu provocato da una fessura nella parete a 60 piedi di profondità.

VIENNA, 13, — Secondo un rapporto pervenuto al ministro delle comunicazioni, la situazione è ovunque migliorata. La nuova istruzione produce buoni effetti; i ritardi dei treni diminuiscono; le difficoltà di servizio nelle stazioni principali dei distretti carboniferi e delle linee conducenti a Praga sono state eliminate.

Gli impiegati delle ferrovie del Voralberg hanno deciso di fare ieri l'ostruzionismo.

Vi è qualche difficoltà nel servizio soltanto ad Innsbruck e Woergl per le coincidenze colle ferrovie meridionali.

CHRISTIANIA, 13. — Alle 5 pom. si conosce il risultato del plebiscito per 124 circoscrizioni elettorali. Vi sono 52.880 voti favorevoli alla monarchia e 11.323 contrari.

VIENNA, 13. — La *Politische correspondenz* annunzia che l'Imperatore ha conferito all'ambasciatore di Spagna, duca di Bailen, il Gran Cordone dell'Ordine di Leopoldo.

Il Re Alfonso ha conferito al ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, ed al primo gran mastro di Corte, principe di Liedtenstein, il collare dell'Ordine di Carlo III.

COLONIA, 13. — La *Koelnische Zeitung* annunzia che, su proposta del Giappone, i Governi tedesco e giapponese hanno da qualche tempo convenuto di cambiare le rispettive Legazioni a Tokio ed a Berlino in Ambasciate.

VIENNA, 13. — L'Imperatore Francesco Giuseppe ha nominato il Re di Spagna colonnello onorario del 38° reggimento di fanteria.

Appena arrivato alla Hofburg, il Re, in uniforme di colonnello del 38° reggimento, ha visitato l'Imperatore e lo ha ringraziato dello splendido ricevimento e della nomina a colonnello onorario.

Il Re ha poi visitato l'arciduchessa Maria Valeria e l'arciduca Federico con la famiglia.

Alle 12.45 l'Imperatore ed il Re si sono recati in vettura all'Ambasciata di Spagna, ove il Re ha offerto una colazione, e sono poi ritornati alla Hofburg.

Nel pomeriggio il Re ha fatto un lungo giro in città, accolto ovunque con dimostrazioni di simpatia. Alle 5 pom. ha ricevuto il Corpo diplomatico e indi una deputazione di ufficiali del 38° reggimento.

LONDRA, 13. — Il Re di Grecia è sbarcato a Portsmouth ed ha proseguito per Windsor, ove è stato ricevuto dal Re Edoardo e dalla Regina Alessandra.

VARSAVIA, 13. — Una gran folla di israeliti si era radunata iersera nella via Ostrowska per respingere un attacco che si temeva da parte degli antisemiti. Le truppe dispersero gli israeliti, tirando sopra di essi. Vi sono stati nove morti.

PIETROBURGO, 13. — Il conte Tolstoi, ex-vice presidente dell'Accademia di Belle arti, è stato nominato ministro dell'istruzione.

VIENNA, 13. — Stasera alla Hofburg ha avuto luogo un pranzo di gala in onore del Re di Spagna.

L'Imperatore ha pronunziato un brindisi, ringraziando calorosamente il Re per la sua visita ed esprimendo i più caldi voti per la prosperità della Spagna. Ha bevuto ad un lungo e glorioso

regno del Re Alfonso, alla sua salute ed a quella della famiglia reale spagnuola.

Il Re di Spagna ha risposto esprimendo ai popoli dell'Austria-Ungheria i sentimenti di amicizia del popolo spagnuolo come pure la sua propria ammirazione e venerazione per l'Imperatore Francesco-Giuseppe, venerato ovunque. Il Re si è dichiarato felice di appartenere al glorioso esercito austro-ungarico. Ha brindato infine al mantenimento dei cordiali rapporti tra l'Austria-Ungheria e la Spagna ed alla felicità dell'Imperatore e della famiglia imperiale.

PIETROBURGO, 13. — Su domanda del conte Witte, i governatori delle provincie di Esthland, Perm, Tomsk e Kasan e della città di Odessa sono stati revocati per non aver preso misure atte ad evitare i recenti disordini.

PIETROBURGO, 14. — (*Ufficiale*). — I disordini dei contadini di Tschernikoff sono cessati. La città è calma.

A Plotz lo sciopero è terminato. Oggi rincomincia la navigazione sulla Vistola.

A Varsavia si riattiva oggi la circolazione dei treni sulle ferrovie meridionali locali.

A Tiflis l'aggiunto del Vicerè, generale Malama, è partito per la Georgia per ristabilirvi l'ordine.

A Schucha la calma è stata ristabilita. Le operazioni pel reclutamento sono procedute senza incidenti.

A Kursk un'energica inchiesta sui recenti disordini ha fatto scoprire i colpevoli dei saccheggi delle case e dei negozi degli israeliti.

A Saratow la città è calma; le pattuglie hanno cessato di circolare per le vie. I disordini dei contadini nella provincia sono cessati.

CHRISTIANIA, 14. — I risultati del plebiscito conosciuti fino a iersera per 358 distretti danno 157,431 voti favorevoli alla Monarchia e 41,226 contrari.

A Cristiania si sono avuti 24,027 voti favorevoli e 5960 contrari.

VIENNA, 14. — L'ostruzionismo sulle ferrovie dello Stato e su quelle private è terminato in seguito alle concessioni fatte dal Governo, che sono considerate dai rappresentanti degli operai come tali da soddisfare gli operai per molti anni.

Il Governo ha promesso di intervenire presso le amministrazioni delle ferrovie private affinchè facciano ai loro dipendenti concessioni analoghe.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 13 novembre 1905

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	742.68.
Umidità relativa a mezzodì	82
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	piovoso.
Termometro centigrado	massimo 12.2.
	minimo 6 0.
Pioggia in 24 ore	mm. 0 8.

13 novembre 1905.

In Europa: pressione massima di 765 sul mar Bianco, minima di 720 sulla Manica.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso fino a 8 mm. all'estremo sud; temperatura aumentata all'estremo sud e isole, diminuita altrove, piogge tranne al nord-ovest; venti forti del 3° quadrante sull'Italia peninsulare e isole.

Mare agitato.

Persiste la depressione sul mar ligure con un minimo di 744, massimo a 762 in Sicilia.

Probabilità: cielo nuvoloso o coperto; piogge abbandanti; venti moderati o forti meridionali; mare agitato, specialmente il Tirreno.

N. B. — È stato telegrafato a tutti i semafori di mantenere il segnale.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 13 novembre 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	13 4	7 6
Genova	coperto	mosso	14 2	8 8
Massa Carrara	—	—	—	—
Cuneo	coperto	—	13 8	2 9
Torino	3/4 coperto	—	9 0	3 9
Alessandria	nebbioso	—	9 0	4 9
Novara	nebbioso	—	10 4	3 0
Domodossola	piovoso	—	11 6	2 0
Pavia	coperto	—	10 9	3 1
Milano	coperto	—	10 2	4 2
Sondrio	coperto	—	8 7	2 2
Bergamo	coperto	—	8 8	4 0
Brescia	coperto	—	9 7	3 8
Cremona	coperto	—	8 9	4 1
Mantova	coperto	—	9 3	2 3
Verona	coperto	—	9 1	3 1
Belluno	coperto	—	5 4	1 5
Udine	3/4 coperto	—	8 8	3 3
Treviso	coperto	—	8 8	3 6
Venezia	coperto	calmo	8 6	4 9
Padova	coperto	—	9 1	2 6
Rovigo	coperto	—	9 0	2 3
Piacenza	coperto	—	9 8	3 8
Parma	coperto	—	9 5	4 1
Reggio Emilia	coperto	—	8 5	4 0
Modena	coperto	—	9 2	2 9
Ferrara	coperto	—	9 1	3 0
Bologna	coperto	—	8 2	3 9
Ravenna	coperto	—	10 4	3 2
Forlì	coperto	—	10 6	5 8
Pesaro	coperto	calmo	12 0	9 0
Ancona	coperto	calmo	13 8	7 6
Urbino	coperto	—	9 2	4 7
Macerata	coperto	—	13 0	5 7
Ascoli Piceno	coperto	—	11 5	6 0
Perugia	coperto	—	9 3	4 2
Camerino	3/4 coperto	—	8 8	3 2
Lucca	piovoso	—	12 4	5 4
Pisa	piovoso	—	14 9	5 5
Livorno	piovoso	mosso	14 5	7 0
Firenze	—	—	—	—
Arezzo	piovoso	—	10 9	2 6
Siena	coperto	—	10 0	3 9
Grosseto	—	—	—	—
Roma	coperto	—	16 0	6 0
Teramo	coperto	—	12 5	5 7
Chieti	coperto	—	13 8	6 5
Aquila	coperto	—	6 3	2 0
Agnone	coperto	—	9 2	3 4
Foggia	coperto	—	14 6	7 6
Bari	coperto	agitato	13 6	7 4
Lecce	coperto	—	16 0	8 0
Caserta	3/4 coperto	—	15 8	6 0
Napoli	coperto	calmo	15 4	8 8
Benevento	coperto	—	15 0	6 0
Avellino	coperto	—	12 8	4 7
Caggiano	3/4 coperto	—	10 4	5 2
Potenza	coperto	—	11 0	3 1
Cosenza	1/2 coperto	—	14 6	8 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	9 0	5 0
Reggio Calabria	coperto	agitato	16 9	16 0
Trapani	coperto	agitato	18 7	16 8
Palermo	coperto	mosso	17 9	8 8
Porto Empedocle	piovoso	agitato	17 0	12 0
Caltanissetta	1/2 coperto	—	13 0	10 0
Messina	1/2 coperto	calmo	17 4	11 8
Catania	coperto	calmo	16 4	11 6
Siracusa	1/2 coperto	legg. mosso	18 0	9 3
Cagliari	coperto	mosso	17 0	10 0
Sassari	piovoso	—	15 4	8 8

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile*.